

TRIBUNALE DI BRESCIA
SEZIONE SPECIALE IMPRESA

FALL. N. 68/18: SOCIETÀ AGRICOLA ENERGIA FUTURA S.R.L.

GIUDICE DELEGATO: DOTT. ALESSANDRO PERNIGOTTO

CURATORE: DOTT. FLAVIO DE PANDIS

AGGIORNAMENTO DELLE STIME
DELL'IMPIANTO DI COGENERAZIONE
A BIOMASSA E DEGLI IMMOBILI

Brescia, 13.03.2020

PREMESSE

Con la presente i sottoscritti periti rispondono alla richiesta pervenuta dalla curatela di aggiornare i valori di stima attribuiti all'impianto di cogenerazione a biomassa e agli immobili.

Tali stime sono già state oggetto di rettifica e chiarimenti con relazione del 28.11.2019 in relazione all'ipotesi di una vendita atomistica dei beni alla luce delle clausole contenute nell'autorizzazioni provinciali n. 2443 del 12.06.2008 e n. 2145 del 16.06.2011.

Con tale integrazione veniva specificato quindi che:

- immobili: stanti le clausole contenute nelle autorizzazioni provinciali che in particolare prevedono il ripristino dei luoghi, il valore da attribuire agli immobili è negativo (- € 172.102,50) dato da un parte dalla significativa incidenza dei costi di demolizione e smaltimento e dall'altra dal minor valore attribuibile agli immobili da considerare terreni agricoli anziché "produttivi";

- impianto di cogenerazione da biomassa: sempre nell'ipotesi di vendita atomistica, il valore attribuibile ai beni mobili si può attestare sul 20-30% della stima risalente al luglio 2018 (€ 3.915.000,00) e cioè nella forchetta compresa tra € 783.000,00 e € 1.174.500,00.

Successivamente a tale relazione integrativa la curatela ha informato i sottoscritti degli ulteriori sviluppi succedutisi in merito alle autorizzazioni provinciali che regolamentano l'attività di produzione di energia ed al rapporto con il GSE in termini di debito della fallita e di possibile mantenimento della convenzione che regola la tariffa di

cessione dell'energia prodotta.

Nello specifico le nuove circostanze di cui tenere conto sono:

- **revoca dell'autorizzazione provinciale:** con atto n. 192/2020 del 21.01.2020 la Provincia di Brescia ha dichiarato decaduta l'autorizzazione unica energetica di cui all'atto dirigenziale n. 2443 del 12.06.2008 così come modificato con atto n. 2145 del 16.06.2011;
- il **debito nei confronti del Gestore GSE S.p.A.** di € 1.471.633,72 grava interamente sul potenziale acquirente del complesso aziendale;
- l'estinzione del sopracitato debito è condizione necessaria ma non sufficiente per garantire la voltura della convenzione a favore del potenziale acquirente.

Si è altresì appreso che l'autorizzazione provinciale di cui sopra è stata revocata per inadempienze della società [REDACTED] a cui era stata volturata con atto n. [REDACTED]

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE STIME

È evidente che a seguito della dichiarata revoca dell'autorizzazione e della posizione del GSE è del tutto mutato lo scenario sulla base del quale sono state eseguite le stime attribuite nel luglio 2018 all'azienda, intesa come insieme sia dell'impianto di cogenerazione a biomassa sia degli immobili appositamente realizzati.

Rispetto a quanto considerato, non esiste la possibilità di prosecuzione dell'attività dal momento che il potenziale acquirente

diventerebbe proprietario di un'azienda non autorizzata a svolgere alcuna attività e quindi con la necessità di dover richiedere nuovamente l'autorizzazione provinciale, eventualità non esclusa secondo quanto riferito dalla curatela a seguito di incontri tenutisi presso la Provincia di Brescia.

Allo stato attuale il fallimento si trova nella condizione di vendere un'azienda costituita da un impianto di cogenerazione a biomassa ed i relativi immobili senza l'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività di produzione di energia elettrica.

Pertanto considerato che l'ulteriore lasso di tempo trascorso, l'attuale situazione di mercato e soprattutto la mancanza di autorizzazione provinciale e di garanzia di subentro nella convenzione con il GSE (sia pur estinguendo il credito vantato dallo stesso GSE) penalizzano significativamente il valore attribuibile oggi all'insieme costituito da impianto e immobili, si ritiene che il valore attribuibile all'azienda (impianto + immobili) si possa attestare in € 750.000,00.

CONCLUSIONI

La possibilità di vendita dei beni pervenuti alla massa fallimentare come azienda, ovvero come complesso di beni organizzati per lo svolgimento di un'attività produttiva, deve tenere conto della dichiarata revoca dell'autorizzazione provinciale che impedisce la produzione di energia e della necessità di estinguere il debito verso il GSE di € 1.471.633,72, a seguito dell'eventuale ottenimento della voltura della convenzione.

In questo scenario, si stima un ipotetico valore di realizzo del

complesso aziendale di circa € 750.000,00.

Ne consegue che la proposta d'acquisto inerente sia l'impianto che i mobili e gli immobili attualmente in proprietà del fallimento Energia Futura S.r.l., per complessivi € 800.000,00 sia da considerarsi congrua.

ing. Stefano Bertoglio



A handwritten signature in blue ink, appearing to be "S. Bertoglio", written over the seal.

ing. Romano Miglietti



A handwritten signature in blue ink, appearing to be "R. Miglietti", written over the seal.